

# Cultura & Spettacoli

**Ambasciatori**  
«La lettera di Gertrud»  
Il nuovo romanzo  
di Bjorn Larsson



È spargendo al vento le ceneri della madre che Martin Brenner, genetista all'apice di una brillante carriera, si chiede perché abbia sempre avvertito una sorta di velo che si frapponeva tra loro. La spiegazione la troverà in una lettera che la madre ha lasciato, dove gli rivela che non si

chiamava Maria ma Gertrud, ed era un'ebrea sopravvissuta ai lager. «La lettera di Gertrud» (Iperborea) è il nuovo romanzo dello scrittore svedese Bjorn Larsson, già autore de «Il cerchio celtico» e «La vera storia del pirata Long John Silver», che oggi alle 18 lo presenterà all'Ambasciatori di via Orefici 19.

**In Ateneo**  
Filosofia,  
oggi e domani  
mille studenti  
da tutta Italia si  
confronteranno  
sulle emozioni

Diversamente da quel che si crede, oggi c'è poco desiderio in giro. C'è tanto godimento, si assiste a un impazzimento del godimento dovunque e dappertutto, ma a scapito del desiderio, se il desiderio è qualcosa che vincoli a una responsabilità», racconta lo psicoanalista, Massimo Recalcati. «Nel nostro tempo circola un godimento senza responsabilità, non di vita ma di morte, mentre il desiderio è un nome del-



Insieme all'Ateneo Gli spazi dell'università ospiteranno per due giorni la più grande comunità filosofica della scuola italiana

## L'educazione sentimentale

la vita — aggiunge —. È importante parlare del desiderio ai giovani perché il desiderio è un compito e bisogna essere all'altezza del compito del desiderio. L'educazione a ciò è il ruolo della scuola: trasmettere il desiderio di sapere e accendere dei fuochi. Penso che *Romanae Disputationes* sia un luogo dove il fuoco del desiderio di sapere venga acceso e coltivato».

Con queste parole, che appariranno in un'intervista di prossima pubblicazione sui «Quaderni della ricerca» (Loescher), Recalcati anticipa la sesta edizione del concorso nazionale di filosofia per scuole superiori, promosso da ToKalOn-Didattica per l'eccellenza, associazione di docenti di scuola superiore, ricercatori universitari e liberi professionisti.

Con «Un extrême désir - Natura e possibilità del desiderio», *le Romanae Disputationes* approdano per la prima volta a Bologna dopo 5 edizioni romane, con un migliaio di studenti in arrivo da tutt'Italia per la due giorni che si aprirà



Lacaniano  
Massimo  
Recalcati

oggi alle 14 negli spazi di via Andreatta 8. Lezioni, dibattiti e laboratori per parlare di desiderio con docenti come Carmelo Vigna della Cà Foscari e Costantino Esposito dell'Università di Bari e l'insegnante e musicista Pietro Toffoletto.

Ma soprattutto, osserva il direttore Marco Ferrari, che oggi insegna proprio a Bologna, al Liceo Malpighi, è la dimostrazione che oggi «i ragazzi vogliono approfondire e non aspettano altro che i docenti seri che li stimolino su temi veri». Il concorso era stato lanciato a fine ottobre a Milano proprio da Recalcati con una lezione magistrale in cui aveva parlato del rapporto tra natura e possibilità del desiderio da Freud a Lacan.

«Il desiderio è la parola della psicoanalisi, quella di cui mi sono occupato innanzitutto come studioso. Aldilà della

sua anagrafe il desiderio è un vento di primavera, è una forza, una spinta, un motore, un magnete che tende a espandere l'orizzonte della propria vita e del mondo. Come immagine del desiderio potremmo usare il fuoco, qualcosa che è acceso, la condizione dell'essere in atto, non in potenza».

Uno stimolo iniziale, arricchito in seguito da altri interventi pubblicati sul canale YouTube, che ha convinto oltre mille, dei 4.700 ragazzi che avevano visto l'intervento di Recalcati, a partecipare al concorso con un elaborato o con un video. Ma a Bologna il progetto, che ha ricevuto numerosi attestati dal Miur, vedrà anche, come nella più classica tradizione della filosofia antica, le finali di un Torneo di dibattito filosofico.

Una disputa attorno alla questione «Cos'è desiderabi-

le?» che sarà condotta da Adelino Cattani dell'Università di Padova, unico titolare in Italia di una cattedra di Teoria dell'argomentazione. Il concorso, oltre a pubblicare annualmente tutti i materiali pervenuti, ha messo in cantiere molti altri progetti, compreso un corso online di introduzione al linguaggio cinematografico rivolto ai ragazzi, in collaborazione con la Cineteca di Bologna.

Tra le novità di questa edizione, programma su *romanaedisputationes.com*, anche uno spettacolo serale in programma alle 21,15. «Archimede infinito 3.0» sarà una lettura, a cura dell'editor e traduttore Andrea Plazzi e di Roberto Natalini del Cnr, con disegni dal vivo di Giuseppe Palumbo.

Piero Di Domenico  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● *Le Romanae Disputationes* si apriranno oggi alle 14 negli spazi di via Andreatta 8

● Lezioni e laboratori per parlare di desiderio con docenti come Carmelo Vigna della Cà Foscari e Costantino Esposito di Bari e il musicista Pietro Toffoletto

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si parte il 12 marzo** Da Lucarelli al teologo Mancuso fino a Lella Costa e Michela Murgia: la rassegna (a ingresso libero) del Comunale

## Le cinque «conversazioni» nel foyer per raccontare l'opera

Se ci pensate, «Rigoletto» è un noir, con i suoi segreti, i suoi oltraggi, le sue vendette. Violetta e le altre donne dell'opera lirica possono ispirare più di una riflessione sulla condizione femminile nell'Ottocento, mentre «L'italiana in Algeri» e il «Turco in Italia» di Rossini ci mettono a confronto con le figurazioni e gli stereotipi occidentali dell'Oriente. E così via.

È una bella idea quella del teatro Comunale di inaugurare un ciclo di accattivanti approfondimenti che dai testi e dalla musica di popolari melodrammi si rivolgono alla società e ai suoi modi di rappresentarsi. Dal 12 marzo cinque

incontri, partendo da titoli in cartellone, si allargheranno a riflessioni che arrivano fino alla nostra epoca.

Il nuovo ciclo, intitolato «Parliamo d'opera», si svolgerà sempre alle 18 nel foyer Respighi e avrà per relatori ottimi affabulatori come lo scrittore Carlo Lucarelli, su «Rigoletto» il 12 marzo prossimo, l'attrice Lella Costa su «Violetta e le donne dell'opera» il 17 aprile, l'islamista Alessandro Vanoli su «Rossini, gli italiani e l'Islam» il 27 giugno, il teologo Vito Mancuso su «Fidello e l'utopia della libertà», la scrittrice Michela Murgia su «Opera e verismo: una questione meridionale», prima di «Ca-



Protagonista Lo scrittore Carlo Lucarelli

valleria Rusticana» e «Pagliacci» il 4 dicembre. Questi incontri, sostenuti da Rekeep, intendono «ribadire la vitalità del teatro musicale quale motore della divulgazione e dell'inclusione» afferma il sovrintendente del nostro maggiore teatro, Fulvio Macciardi.

«Rigoletto è sicuramente un noir» assicura Carlo Lucarelli. E spiega: «Io sono nato a Parma. Quando i miei coetanei si dividevano tra fan dei Beatles e dei Rolling Stones, noi eravamo schierati con Verdi o con Puccini... Sotto ogni opera c'è una trama romanzesca. Rigoletto è vicenda di sentimenti forti, che fanno i conti con la parte oscura dell'essere uma-



**Macciardi**  
Il teatro  
deve essere  
motore  
della  
divulgazione

no. Vi ritroviamo l'arroganza dei nobili e la ribellione, la violenza, la vendetta, con colpi di scena col morto, come nel finale. Sono passioni sempre vive: la forza del potere che diventa violenza, la volontà di rivale... Nel mio discorso mostrerò come alcuni dei meccanismi dell'opera e delle cose narrate in essa ritornino nei romanzi gialli o nelle serie televisive».

Gli incontri sono a ingresso libero. Le conversazioni saranno accompagnate da interventi canori a cura degli allievi della Scuola dell'opera del teatro Comunale

Massimo Marino  
© RIPRODUZIONE RISERVATA